ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE

PROVA SCRITTA

9 GENNAIO 2017

TEMPO DISPONIBILE: 60 MINUTI

NOME E COGNOME \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

RIGA\_\_\_\_\_\_\_\_\_ COLONNA\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ NUMERO DI MATRICOLA\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

CASI SPECIALI: NEL MIO PIANO DI STUDI QUESTO ESAME VALE 6 CREDITI

IN TAL CASO, NON RISPONDERE ALLE DOMANDE CON L’ASTERISCO (\*)

1. Si completi la tabella seguente con i numeri corretti. Un punto per ogni risposta esatta, un punto di **penalizzazione** per ogni risposta sbagliata. Nessun punto per ogni risposta non data. NO MATITA

|  |  |
| --- | --- |
| TEMPO 0 - Il capitale investito è 8.000.000 di euro, con un rapporto Debito/Equity pari a 3. Il costo del Debito è 6%. Il costo dell’Equity è 11%.  TEMPO 1 - L’impresa fa un’emissione obbligazionaria di 1.000.000 euro per acquistare azioni proprie da annullare (riduzione dell’Equity) – lasciando inalterata la redditività operativa, il capitale investito, il costo dell’equity e il costo del debito.  La redditività operativa è costante: 9% sul capitale investito. | Con l’emissione obbligazionaria il WACC al Tempo 1 sarà 6,625%  Il reddito residuale al Tempo 1 sarà 190.000 |
| All’attuale livello di vendite, i costi fissi sono la metà dei costi variabili. Il margine di contribuzione è pari a 3 volte i costi fissi. | Immaginiamo che i volumi di vendita raddoppino:  La leva operativa passa a 1,2  L’elasticità dei costi passa a 0,8 |
| I debiti dell’impresa sono 10 volte l’Equity. Il Profitto è pari all’1,5% del Fatturato. Il ROE annuale è pari all’11% | La rotazione annua dell’Attivo è 2/3  Per portare il ROE al nuovo valore obiettivo del 15% l’impresa intende modificare il rapporto di indebitamento. In tal caso, i debiti devono diventare pari a 14 volte l’Equity, a parità di altri fattori. |
| Il ciclo economico (stimato con la durata delle scorte totali: Scorte Totali/Costo del Venduto) è 60 giorni, mentre il ciclo monetario è 0 (zero) giorni. I debiti verso fornitori hanno una durata doppia di quella dei crediti verso clienti. Anno = 360 | La rotazione annua dei debiti verso fornitori è 3 |
| Il costo del debito è 4%. Il costo dell’equity è 10% . Il WACC è 8%. | La leva finanziaria (Attivo/Equity) è 1,5  Per abbassare il WACC all’7%, a parità di la leva finanziaria (Attivo/Equity), il costo dell’equity va portato a 8,5 % |
| La percentuale di ricarico sui costi variabili è 500 %  L’elasticità dei costi (CV/CT) è 0,20 | Il margine di contribuzione è 83,33 % del fatturato  La leva dei prezzi è 6 |

1. Le seguenti proposizioni possono essere vere (V) o false (F). Si metta una **crocetta** sulla colonna appropriata. E’ previsto un punto di **penalizzazione** per ogni risposta sbagliata. Nessun punto di penalizzazione, invece, per le risposte non date.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  | V | F |
| Un vantaggio di costo determina risultati economici inferiori o uguali a quelli ottenibili con un vantaggio di differenziazione |  | X |
| Un esempio di “costi per servizi” è rappresentato dai costi delle consulenze informatiche affidate dall’impresa a soggetti esterni | X |  |
| Un aumento di produttività del lavoro, favorito ad esempio dall’evoluzione tecnologica, può determinare miglioramenti nei livelli di efficienza d’impresa | X |  |
| Un accorciamento del ciclo monetario è conseguibile, tra l’altro, sia accorciando il ciclo economico che allungando le dilazioni di pagamento ai fornitori | X |  |
| Sul piano competitivo, l’efficienza di costo può essere un utile supporto alla differenziazione dei prodotti | X |  |
| Secondo la teoria dell’agenzia, gli incentivi economici dei manager (e pure dei dipendenti dell’impresa) non sono sempre allineati con quelli degli azionisti, il che determina un conflitto di interesse dannoso per l’impresa | X |  |
| Secondo la teoria dei costi di transazione, la grande impresa integrata verticalmente esiste per esercitare un potere monopolistico sulle transazioni X |  | X |
| Secondo il modelloX di Abell, le scelte di definizione del business consistono nel determinare a “chi” vendere, che “cosa” vendere e “come” (con che mXodalità) farlo | X |  |
| Se l’analisi costi-volumXi-risultati è condotta su costi e ricavi operativi, il fatturato di pareggio non è influenzato dalla leva finanziaria | X |  |
| Per valori di redditività positiva, la leva operativa è maggiore di 1; quando l’impresa non ha raggiunto il break-even la leva operativa è invece compresa tra 0 e 1 |  | X |
| Per un’impresa diversificata, la realizzazione di economie di scopo è favorita da relazioni di complementarità tra unità di business | X |  |
| Per definizione, nella formula Dupont, il ROE è il prodotto di ROS, rotazione dell’attivo e leva finanziaria. Sulla base di queste relazioni, quando in una qualsiasi impresa la leva finanziaria aumenta la rotazione dell’attivo non può che diminuire |  | X |
| Nel settore dell’abbigliamento, i costi di “obsolescenza” possono crescere a tal punto da generare rischi di “invenduto” | X |  |
| Le scelte di delocalizzazione produttiva possono essere influenzate anche dalle strategie di internazionalizzazione dell’impresa, come pure dalle indicazioni della “politica” (es. Ford, Messico e Trump) | X |  |
| Le pratiche di revenue management sono diffuse nei settori del trasporto e dell’ospitalità alberghiera | X |  |
| Le fusioni tra imprese e le acquisizioni si possono considerare delle modalità di crescita per linee esterne | X |  |
| La presenza di economie di scala può favorire processi di consolidamento a livello di settore | X |  |
| La Illycaffè ha un ROE tra l’8 e il 9%. Ciò significa che l’impresa ha un indebitamento netto superiore al suo fatturato annuo |  | X |
| In presenza di bassi costi marginali l’impresa non può beneficiare di economie di scala |  | X |
| Il sistema del valore è, concettualmente, corrispondente al “modello di business” |  | X |
| Il grado di concentrazione di un settore è indipendente dal numero delle imprese che operano nel settore stesso |  | X |
| Il fatturato per addetto cresce con l’aumento del grado di meccanizzazione (rapporto capitale/lavoro) e – in generale - con la produttività del lavoro, a parità di altri fattori | X |  |
| Il direttore finanziario è un membro di diritto del consiglio di amministrazione, nelle imprese britanniche |  | X |
| Il costo opportunità dell’equity, tenuto anche conto del rischio, è normalmente superiore al costo finanziario del debito | X |  |
| il classico esempio di “agenti” nella teoria dell’agenzia è rappresentato dagli azionisti di minoranza |  | X |
| I processi di consolidamento nel settore bancario italiano sono stati del tutto marginali, nei due decenni scorsi |  | X |
| I costi marginali sono particolarmente elevati per imprese produttrici di software come Microsoft, in confronto a imprese produttrici di hardware come Apple |  | X |
| I costi affondati fanno parte della più ampia categoria dei “costi opportunità” |  | X |
| I Consiglieri di Amministrazione Esecutivi e i Consiglieri Indipendenti non possono essere le stesse persone | X |  |
| I concorrenti potenziali sono quelle imprese che, sebbene oggi non appartengano al settore, stanno già producendo beni sostitutivi |  | X |
| A parità di profitto, la leva operativa è più bassa quando l’elasticità dei costi è alta, e viceversa. | X |  |
| \*Un noto esempio di alleanza orizzontale tra imprese è quella tra Vodafone e Benetton |  | X |
| \*Sono esempi di innovazione quella di prodotto, di processo produttivo, di posizionamento di mercato e di modello di business | X |  |
| \*Nei settori soggetti a rapido cambiamento tecnologico non c’è bisogno di innovare perché l’innovazione è esogena (esterna) |  | X |
| \*Le teorie delle fasi di sviluppo delle imprese ci dicono, tra l’altro, che le imprese evolvono con il trascorrere del tempo | X |  |
| \*Le imprese “born global” sono quelle che vengono costituite all’estero, nei paradisi fiscali |  | X |
| \*La crescita dell’impresa per linee esterne può essere più rapida, ma a volte anche più rischiosa, della crescita per linee interne | X |  |
| \*L’innovazione di prodotto può avere delle ricadute negative sui livelli di efficienza, specialmente nel breve termine | X |  |
| \*L’innovazione “aperta” è preferibile, sul piano delle ricadute competitive, rispetto all’innovazione “chiusa” |  | X |
| \*I vantaggi competitivi storici dei distretti industriali hanno anche natura logistica (prossimità tra imprese) | X |  |
| \*I percorsi di internazionalizzazione delle piccole imprese sono influenzati dalle risorse disponibili e spesso procedono a stadi | X |  |
| \*Diversi distretti industriali italiani possono essere considerati dei veri e propri sistemi locali di innovazione | X |  |